



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CONQUISTE DEL LAVORO <i>del 06 set 2025</i>	Un grande punto interrogativo <i>di Eliana Sormani</i>	<i>a pag 20</i>	pag. 4
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 06 set 2025</i>	Intervista Milena Tamburini - «Avvertita da un collega A 57 anni chi mi prende? È un dramma per tanti» = «Il rinfresco con i due Ceo poi i vertici sono spariti Ho 57 anni, chi mi prende? » <i>di Marco Madonia</i>	<i>a pag 2</i>	pag. 8
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 06 set 2025</i>	Scontro auto e scooter, morta 41enne <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 10
GAZZETTA DI MODENA <i>del 06 set 2025</i>	A Campogalliano due giorni con Coldiretti E questa sera si accende la Notte gialla <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 21</i>	pag. 11
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 06 set 2025</i>	La musica di Bosso naviga sul Po Ecco tutti gli eventi da non perdere <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 29</i>	pag. 12
LIBERTÀ <i>del 06 set 2025</i>	Diciassette trasferte da "pansa & pallone" eccovi la risto-mappa <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 33</i>	pag. 13
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 06 set 2025</i>	Yoox, lavoratori verso lo sciopero "Tutti i tagli sulle nostre spalle" <i>di Marco Bettazzi</i>	<i>a pag 6</i>	pag. 18
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 06 set 2025</i>	Ecco tutte le edicole aperte in provincia <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 51</i>	pag. 19
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 06 set 2025</i>	Muore in moto davanti al marito = In moto contro un'auto, muore davanti al marito Guidava lui la Kawasaki <i>di ZOE PEDERZINI</i>	<i>a pag 52</i>	pag. 21
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 06 set 2025</i>	Schianto fatale con il parapendio Oggi l'ultimo saluto <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 55</i>	pag. 23
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 06 set 2025</i>	Gualtieri, omaggio a Ezio Bosso Un concerto in navigazione <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 55</i>	pag. 24
SOLE 24 ORE PLUS <i>del 06 set 2025</i>	Biennale Arte Chi si prenderà cura del Padiglione Italia? Dieci in lizza <i>di Marilena Pirrelli - Nicola Zanella</i>	<i>a pag 11</i>	pag. 25

SOLE 24 ORE PLUS
del 06 set 2025

[Crowdfunding per le Tese delle Vergini](#)
di niz.

a pag 11

pag. 27

Un grande punto interrogativo

■ Apre ad ottobre, presso il Castello di Miradolo, la mostra **Betty Danon. Io e gli altri**, curata da Roberto Galimberti

di
**ELIANA
SORMANI**

Il Castello di Miradolo dal 11 ottobre all'8 dicembre apre le sue sale ad una nuova e originale mostra dedicata a Betty Danon, artista concettuale e poetessa visiva, che con la sua arte ha saputo indagare gli elementi della scrittura e della parola attraverso una ricerca sul segno e sul suono capace di restituire ai supporti (carta e tela) e agli strumenti (macchina da scrivere, fotocopiatrice e computer) una dimensione sospesa e poetica, evidenziando la centralità dell'uomo e delle relazioni umane nella sua ricerca artistica, indirizzata soprattutto alla scoperta di sé e degli altri, come sottolinea nel 1975 all'interno di un suo testo critico: "Tutto il mio operato è basato su una ricerca dinamica e dialettica in una dimensione interiore, al centro della quale c'è sempre l'uomo spettatore e protagonista di un mondo di infinite combinazioni e calcoli di probabilità... tutto sommato un grande punto interrogativo su quel che riguarda l'essere e il divenire, gli accadimenti del

micro e macro cosmo, il mistero del caso, l'ambiguità della realtà. Per esprimermi adopero come elemento base la linea, intesa come forza dinamica psichica. Mediante la sovrapposizione dei segni e le infinite combinazioni possibili porto avanti un'analisi sui rapporti tra superficie-spazio, spazio-tempo-ritmo, realizzando così quelle opere che chiamo "partiture astratte". Betty Danon nasce a Istanbul nel 1927 e in Turchia si avvicina all'arte della miniatura e inizia a disegnare gioielli e abiti. Il suo nome di battesimo è "Beki", ma fin da ragazza lo cambia in Betty, a cui aggiunge, in seguito al matrimonio con l'italiano Maurizio Danon, il cognome del marito, facendosi così conoscere come "Betty Danon". Nel 1956 segue il marito in Italia, e si trasferisce a Milano, dove rimane fino alla sua morte avvenuta nel 2002. Le sue prime opere risalgono al 1969 e sono una serie di collage che crea per decorare lo studio del marito, in cui sovrapponendo, accostando e intersecando cartoni di diversi colori dà origine a delle vere e proprie rappresentazioni cosmiche, espressione dell'influenza della terapia junghiana, seguita

in quegli anni (che rimarrà una costante in tutta la sua produzione artistica), insieme all'incontro con la filosofia orientale. A partire dal 1973, alla ricerca sempre di nuove tecniche espressive, si avvicina alla pittura visiva, rivolgendo il suo sguardo verso la scrittura e la parola, mentre l'interesse verso il suono la conduce a fare dello spartito musicale astratto, del pentagramma, uno dei caratteri distintivi della sua poetica.

Betty Danon non suona alcun strumento, ma possiede una profonda conoscenza musicale, e non usa il pentagramma solo in senso estetico, ma per "cercare il suono delle cose".

La sua conoscenza in ambito musicale si riscontra in alcuni dei pentagrammi esposti in mostra che hanno dei fiori e delle foglie disegnate al posto delle note musicali a cui lei dà il nome di "Ciclo Pastorale", nome presente nelle composizioni musi-



Peso:20-41%,21-95%

cali a partire dal Cinquecento, oltre che dato da Beethoven alla Sesta Sinfonia.

Betty Danon espone in Italia e all'Estero in numerose mostre personali e collettive, partecipando con le sue opere anche a diversi Biennali. L'uso del computer le permette, alla fine degli anni '80, di creare opere significative di poesia visuale e di pubblicare libri d'artista in tiratura limitata o in pezzi unici. A partire dal 1979 lascia il mondo dell'arte convenzionale per condividere il suo lavoro con artisti di tutto il mondo attraverso la Mail Art. E' proprio all'interno di questo genere che nasce l'opera collettiva "Io e gli altri", che dà anche il titolo alla mostra di Miradolo "Betty Danon. Io e gli altri". Un titolo che sottolinea il curatore Roberto Galimberti "vuole raccontare una storia bellissima, legata alle relazioni presenti nel mondo dell'arte negli anni Settanta del Novecento: nel 1979 Betty Danon manda una serie di 200 cartoline con i suoi pentagrammi bianchi ad artisti sparsi in giro per il mondo, invitandoli ad completarli. Molti degli artisti contattati intervengono in modo originale su questi pentagrammi e glieli rispediscono: Maria Lay ricama il pentagramma, Irma Blank fa i suoi segni, Isgrò le sue cancellature, Mirella Bentivoglio aggiunge sul pentagramma il suo nome con le note rispettando la ritmica della sillabazione. Diventano parte integrante del progetto nomi importanti dell'arte internazionale (Maurizio Nannucci, Nam June, Cima Sunada, Sol LeWitt, Robert Filliou, Arrigo Lora Totino, Ugo Carrega, Tomaso Binga), accanto ad artiste appartenenti al mondo femminile milanese legate alle sue frequentazioni e

alle sue amicizie, tra cui Mirella Bentivoglio, Amelia Etlinger, Elisabetta Gut", ribadendo ciò che lei stessa dichiara "Io sono il pentagramma gli altri sono il loro intervento". L'opera viene esposta per la prima volta alla Galleria Apollinaire di Milano (galleria che aveva visto nascere il nuovo realismo) in un allestimento teso a creare l'atmosfera di un bosco: le cartoline vengono appese infatti con filo da pesca al soffitto a formare un fitto bosco e il pubblico viene invitato a camminare in mezzo ad esse incontrando i diversi artisti e le loro risposte.

Lo stesso allestimento viene riproposto in 3 sale situate nella manica nobile del Castello di Miradolo con copie anastatiche appese come foglie, mentre le originali rimangono custodite in apposite bacheche. Mentre Betty Danon continua a costruire questa fitta rete di relazioni con gli altri, il mondo della critica le si fa ostile, tanto da portarla a decidere di ritirarsi dal mondo convenzionale dell'arte, pur continuando a collaborare con musei (Mart e Moma possiedono infatti diverse sue opere). "Questo chiamarsi fuori dal mondo dell'arte ne segna ovviamente il suo destino di relativo successo". Continua a produrre opere fino al 2002, sperimentando moltissime tecniche usando una macchina da scrivere (un po' dopo le sperimentazioni di Vincenzo Agnetti), una fotocopiatrice, i primi scanner, peraltro difettosi, volutamente per lavorare sull'imperfezione dello strumento meccanico in un mondo in cui la mac-



Peso:20-41%,21-95%

china sembra pronta a sostituire completamente l'uomo, e inizia a usare anche i primi computer Mac.

La mostra, secondo evento espositivo del progetto "atempo", realizzata dalla Fondazione Crosso in collaborazione con l'Archivio Betty Danon e con la Galleria Tiziana di Caro, curata da Roberto Galimberti, con il coordinamento di Paola Eynard e la consulenza iconografica di Enrica Melossi, presenta oltre il 60% di opere inedite dell'artista, dando vita ad una delle antologiche più complete fino ad ora mai presentate al pubblico. Distribuita in 14 sale, adattandosi agli splendidi ambienti del Castello di Miradolo, segue un ordine tematico organizzato cronologicamente, a partire dall'opera "Io e gli altri", sempre con la guida delle parole di Betty Danon, che racconta in prima persona, attraverso i suoi scritti, le sue opere.

Oltre a proporre gli scritti di Betty Danon e al ri-allestimento dell'opera di mail art "Io e gli altri", la monografica presenta una sezione, definibile come "una mostra nella mostra" dal titolo "Note a Margine" (allusione all'uso del pentagramma), in cui sono esposte opere affini e, o coeve agli artisti a cui lei aveva scritto, con video originali messi a disposizione anche dalla Biennale di Venezia.

Presente in mostra anche il libro d'artista "Punto e

Linea", prodotto dalla Danon in poche copie, che Roland Barthes aveva definito "un libro perfetto", dopo averlo ricevuto in dono da Mirella Bentivoglio.

La mostra ripercorre tutte le fasi della vita di Betty Danon, dal tardivo esordio con i collage, passando attraverso Le finestre di cielo, Le partiture, Il libro, la sala dedicata alla macchina da scrivere e alla fotocopiatrice (dove è evidente la sua elaborazione dello strumento e la sua alterazione del processo) fino all'ultima opera, quando lei ufficialmente non collabora più con le Gallerie, ma solo con mostre istituzionale e inventa un paese immaginario dal nome "Rainbowland" per l'amica Amalia Etlinger, che soffriva di disturbi notturni, immaginando e creando un mondo colorato di pace, di cui lei progetta e crea francobolli, biglietti per la metropolitana, e quant'altro utile per vivere in un mondo in cui vi sia la possibilità dell'altrove e degli altri, "come possibilità di un mondo di pace", come dichiara il curatore della mostra.

La mostra oltre dunque a presentare la figura poliedrica di Betty, sicuramente da riscoprire, apre uno sguardo sul mondo delle fitte relazioni tra gli artisti degli anni Settanta, dove tutti si confrontavano facendo ricerche comuni, a volte senza neppure vedersi, senza bisogno di protagonismo, dove "la moltiplicazione non è

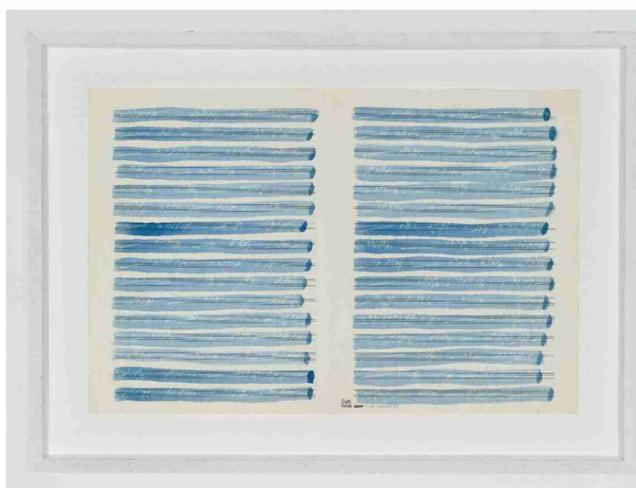
una somma dell'io ma la possibilità della moltiplicazione in una rete così immateriale in cui non c'è solo lo sforzo di un dialogo con gli altri, ma anche la possibilità di conoscere se stessi", seguendo una filosofia che guida anche la maggior parte delle attività del Castello di Miradolo, come ci racconta Roberto Galimberti, aggiungendo che "la ricerca dell'altro di Betty Danon avviene come ricerca spesso di un altro, da cui non si può pretendere una risposta, ma nella cui assenza si può trovare se stessi". Ad accompagnare la mostra un ricco palinsesto di eventi tra cui un incontro con la figlia dell'artista Marcella Danon e con la ricercatrice che sta catalogando tutto l'archivio di Betty, donato dalla famiglia Danon al Mart di Rovereto e un incontro a sorpresa basato sul pentagramma presente nella colonna sonora che accompagnerà la mostra.

Occasioni tutte sicuramente da non perdere per entrare nel mondo di Betty Danon, grande pioniera dell'arte contemporanea.

Betty Danon. Io e gli altri,
Castello di Miradolo (To), 11
ottobre-8 dicembre 2025



Peso:20-41%,21-95%



Peso:20-41%,21-95%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

505-001-001

MILENA LAVORA ALL'INTERPORTO

«Avvertita da un collega
A 57 anni chi mi prende?
È un dramma per tanti»

di **Marco Madonia**

«L a lettera sui 211 licenziamenti l'ho trovata». Milena Tamburini ha 57 anni, da 15 lavora per Yoox. a pagina 2

«Il rinfresco con i due Ceo poi i vertici sono spariti Ho 57 anni, chi mi prende?»

Milena, delegata Cisl: coinvolte tante famiglie, un dramma

di **Marco Madonia**

«Martedì non ero a lavoro, mi ha avvertito una collega. Poi sulla mail aziendale ho trovato la lettera sui 211 licenziamenti». Milena Tamburini ha 57 anni, da 15 anni lavora per Yoox, il colosso dell'e-commerce che ha annunciato un pesantissimo piano di tagli. A Bologna sono 165 a rischiare il lavoro. A Bentivoglio, dove Tamburini è delegata Cisl, su 403 assunti l'azienda ne vuole cacciare 134. Uno su tre. Per Tamburini è la seconda volta. «Prima lavoravo per una cooperativa, Mr. Jobs, poi siamo stati assunti da Yoox. Fu molto pesante perché una parte li presero e altri no».

Ora si ritrova di nuovo in una vertenza.

«Alla mia età non è facile. Poi qui ci sono tante famiglie coinvolte, marito e moglie che lavorano nello stesso posto. Per noi più vecchi è stata una doccia fredda...».

Non se l'aspettava?

«Prima dell'estate, il 21 maggio, la nuova proprietà ha organizzato un rinfresco in azienda. Ci avevano detto che con l'acquisizione da parte di Mytheresa era necessaria una

riorganizzazione, che c'erano perdite ma avrebbero fatto di tutto per rinforzare l'azienda e farla crescere».

Chi c'era?

«I due ceo, sono arrivati, si sono presentati e ci hanno parlato in modo molto amichevole. Poi abbiamo iniziato a chiedere incontri per capire meglio, ma hanno sempre dato buca. Pensavamo avessero bisogno di tempo per conoscerci, c'erano le vacanze di mezzo. Martedì ci hanno dato la mazzata finale».

Lei di cosa si occupa?

«Sono al sigillo e imbustaggio, è l'ultima fase, dopo le foto. Noi verificiamo il prodotto, togliamo il prezzo e poi lo imbustiamo, prima della consegna. Nel mio reparto siamo una ventina».

Il piano della proprietà elenca funzioni e inquadramento degli esuberanti. Avete capito chi di voi rischia?

«In teoria siamo insieme a due reparti del nostro stesso piano. Ci sono 6 esuberanti su 3 reparti, ma il piano è criptico, è tutto da decifrare. Nei nostri reparti ci sono tante figure, non sappiamo quali andranno a prendere».

Per altri manca solo che mettano nome e cognome.

«Ci sono due manager e nel piano sono inseriti tra gli esuberanti. Chiaro che sono loro...».

Com'è il clima in azienda in questi giorni?

«Molto brutto, stiamo andando avanti con il vento che tira dietro. Siamo preoccupati, è una bruttissima sensazione. Umanamente e psicologicamente siamo provati. Anche perché non sappiamo se è meglio andare via adesso o rimanere. Chi rimane dove andrà? A questo punto ci possiamo aspettare di tutto».

In che senso?

«Sono tedeschi, hanno aziende lì, ma anche da altre parti. Se poi chiudono Interporto dove ci manderanno? Non sappiamo nemmeno con quali criteri selezioneranno gli esuberanti».

Cioè?

«Cosa faranno? Mandano via in base all'età? Ai problemi fisici? Ma molti di noi hanno



Peso:1-3%,2-30%

limitazioni causate da questo lavoro».

Lei come la vive?

«Per fortuna ho un figlio indipendente, ma a me mancano 8 anni prima della pensione. Per il mondo del lavoro sono già vecchia. Chi mi prende a 57 anni? Sognavo che questo fosse il mio ultimo lavoro, Yoox è sempre stata solida».

Siete pronti a tutto per difendere il lavoro.

«Anche perché in questi anni abbiamo dato tutto. Ci hanno chiesto di lavorare il sabato gratis quando c'erano i

picchi per poi recuperare i giorni durante l'anno. L'abbiamo accettato anche se poi ci trovavamo al sabato e non c'era lavoro...».

L'azienda non vuole incentivi e ammortizzatori

«Non so in che mondo vivano. Quando li abbiamo incontrati, parlavano della produttività, dei nuovi ruoli e poi su tutto il resto glissavano. Diciamo che sono stati bravi a farcela credere. Quando chiedevamo altri incontri loro non erano mai disponibili, abbiamo capito il perché».

Per il territorio 165 licen-

ziamenti sono un disastro.

«Noi abitiamo tutti in zona, c'è gente che lavora qui da 20 anni, abbiamo costruito la nostra vita qui. Era un bellissimo lavoro, nessuno poteva pensare andasse così».

marco.madonia@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In questi anni abbiamo dato tutto, ci hanno chiesto di lavorare il sabato gratis quando c'erano i picchi per poi recuperare i giorni

Chi è



● Milena Tamburini, 57 anni, un figlio, lavora alla sede dell'Interporto e si occupa di sigillo e imbustaggio, è delegata della Cisl



Peso:1-3%,2-30%

San Giorgio di Piano

Scontro auto e scooter, morta 41enne

Un altro incidente mortale ieri pomeriggio sulle strade della provincia. A perdere la vita è stata una donna romana di 41 anni che viaggiava a bordo di uno scooter guidato dal marito di 44 anni. Per ragioni ancora al vaglio della polizia locale Reno Galliera che ha effettuato i rilievi, la moto si è scontrata con un'auto che proveniva dalla direzione opposta. L'incidente si è verificato all'incrocio fra via Mascherino e via

Poggio Renatico, a San Giorgio di Piano.

Nell'impatto la donna è stata sbalzata via ed è ricaduta rovinosamente sull'asfalto. Nonostante i soccorsi per lei non c'è stato nulla da fare.

Risiedeva col marito a San Pietro in Casale, lascia due bimbe piccole. ferito il marito, illeso il conducente dell'auto.



Peso:5%

A Campogalliano due giorni con **Coldiretti** E questa sera si accende la Notte gialla

Oggi e domani musica e buon cibo al Parco Le Montagnole via Gramsci Ci saranno i prodotti delle aziende agricole e una mostra di trattori

Campogalliano Arriva nella fine settimana a Campogalliano la "Festa in Campo - Notte gialla Coldiretti", una due giorni di cibo e musica organizzata da Coldiretti Modena con il patrocinio del Comune di Campogalliano e la collaborazione di Campagna Amica e del Mercato Campagna Amica della Ghirlandina. L'appuntamento è per oggi e domani al Parco Le Montagnole di via Gramsci.

Nel corso della due giorni sarà possibile trovare cibo contadino a cura delle aziende agricole locali, enoteca e birreria agricola, il Mercato di Campagna Amica, la dimostrazione della cottura del mosto per la produzione di aceto balsamico, una mostra di trattori d'epoca e dei mezzi agricoli 4.0 grazie alla presenza di Vintage Tractors Carpi e Cai - Italtractor, l'esposizione di prototipi di auto da corsa. Grande attenzione sarà dedicata ai bambini con le attività del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, la conoscenza delle api con un apiario didattico, ma anche degli alpaca e dei conigli. Sempre i bambini avranno a disposizione giochi gonfiabili e un piccolo trattore per esplorare il parco.

Oggi la festa vedrà il suo

culmine con la Notte Gialla Coldiretti dove con musica e buon cibo Coldiretti festeggerà con i cittadini l'agricoltura e tutto quello che di buono e bello può offrire. Ad animare la serata sarà il gruppo musicale Daff.

Domani, inoltre, alle 10, nell'area palco, è in programma un momento di riflessione sul comparto agricolo con il convegno "Cibo e territorio: un patrimonio da difendere e valorizzare" al quale interverranno, dopo i saluti del direttore Marco Zanni, e della sindaca di Campogalliano, Daniela Tebasta, l'europarlamentare, Stefano Bonaccini, Silvia Lorenzini, Direttrice Agricoltura Regione Emilia Romagna, Francesco Vincenzi, presidente ANBI, Adriano Aldrovandi, presidente Fruit Modena Group, Davide Setti, presidente di zona Coldiretti, e Alessandro Bassoli, rappresentante di Coldiretti Giovani Impresa. Le conclusioni saranno del presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari. Modererà il giornalista Ettore Tazzoli.

«Queste iniziative, che Coldiretti propone su tutto il territorio nazionale, sono una straordinaria opportunità per incontrare i cittadini e i consumatori - sottoli-

nea il presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari -. Li invitiamo a festeggiare con noi l'agricoltura e a gustare il buon cibo delle nostre aziende. Ma cogliamo l'occasione anche per spiegare i rischi che l'agricoltura corre come l'omologazione imposta dai cibi sintetici, l'attacco alla salute causato dai cibi ultraprocescati e i danni economici del falso Made in Italy. Per questo anche a Campogalliano chiederemo ai cittadini di unirsi alla nostra battaglia e di firmare la petizione per sostenere la proposta di legge europea di iniziativa popolare "Stop al cibo falso" che chiede l'obbligo dell'indicazione dell'origine in etichetta per tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Unione Europea. Avremo poi - chiude Borsari - l'occasione di confrontarci con i rappresentanti delle Istituzioni, sulle principali questioni che affliggono il comparto, soprattutto quello delle pere e del lambrusco, veri motori di questo territorio che però, purtroppo, stanno attraversando un grave periodo di crisi».

«Dopo l'esperienza di Zocca nel mese di luglio - aggiunge il direttore Marco Zanni - siamo felici di proporre anche a Campogallia-

no la Notte gialla Coldiretti. Coldiretti è sempre in prima linea quando si tratta di valorizzare le iniziative e le imprese del territorio promuovendo le produzioni locali. Saremo infatti presenti con le aziende del Mercato

Campagna Amica della Ghirlandina, il mercato coperto che ha sede nel centro di Modena ma che, per l'occasione si trasferirà a Campogalliano per vendere frutta e verdura fresca, formaggio e latticini bio, miele e prodotti dell'alveare, confetture, aceto balsamico, olio, farine e prodotti da forno, biscotti, vino e birra. Sempre il Mercato della Ghirlandina offrirà gustosi piatti della cucina contadina, vino e birra agricola. Sempre con l'obiettivo di sostenere le nostre aziende e le nostre produzioni che rappresentano un patrimonio inestimabile del nostro territorio e della nostra economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani

Alle 10 incontro con la politica: presente Stefano Bonaccini

L'evento
Sarà possibile trovare cibo contadino a cura delle aziende agricole locali, enoteche e birreria agricola

Il presidente Borsari
«Chiederemo anche ai cittadini di firmare la petizione "Stop al cibo falso"»



Peso:48%

La musica di **Bosso** naviga sul Po Ecco tutti gli eventi da non perdere

Oggi tappa a Sorbolo Mezzani, domani a Boretto, Guastalla e Gualtieri

Gualtieri Dopo il successo delle prime quattro edizioni, Gualtieri ospita la quinta edizione del Buxus Consort Festival, una quattro-giorni di musica e festa dedicate a Ezio Bosso, diventate ormai appuntamento fisso ogni anno nei giorni intorno al 13 settembre, nell'anniversario della nascita del Maestro. Gualtieri tornerà ad essere attraversata dalla musica di Ezio Bosso, quella che ha scritto e quella che ha amato. Sarà ancora una volta una festa, da vivere e celebrare insieme.

Questa quinta edizione è stata disegnata fin da subito in grande e le giornate di Gualtieri si configurano come fase centrale e cardinale di un progetto che quest'anno ha davvero respiro ampio. Con una serie di concerti in navigazione previsti oggi e domani lungo il fiume Po, da giovedì 11 a domenica 14 settembre Gualtieri si illumina con i grandi concerti della quinta edizione del Buxus Consort Festival.

Anche quest'anno saranno ospiti del festival musicisti e formazioni di rilievo nazionale e internazionale tra cui Anna Tifu, considerata tra le migliori violiniste della sua generazione, Romeo Scaccia, il Quintetto di fiati dell'Accademia Nazionale

di Santa Cecilia e della Tonhalle Orchester di Zurigo, l'Ensemble Sentieri selvaggi con Carlo Boccadoro, il Quartetto d'archi di Torino, Mario Marzi e l'Orchestra d'archi Buxus Consort Strings, nata in seno al festival per riunire i musicisti che negli anni hanno lavorato con il Maestro.

Il percorso di avvicinamento alla quattro giorni di Gualtieri, nel suo ultimo tratto, segue una direttrice inconsueta: una linea di confine e allo stesso tempo di congiunzione tra i territori, il fiume Po. Da un lato il Grande Fiume connette idealmente il festival con Torino, città natale di Ezio Bosso; dall'altro il suo paesaggio rappresenta un elemento di continuità con le sperimentazioni che il Buxus Consort Festival ha avviato negli ultimi anni, nel proposito di far risuonare la musica classica con la natura. Il programma di questo fine settimana prevede concerti in navigazione con il Quartetto Ipazia, che eseguirà le musiche da "Io non ho paura": la motonave Padus salperà questa mattina alle ore 11 da Mezzani (Parma), domani alle ore 11 da Boretto e alle ore 18 da Guastalla.

I concerti in navigazione prevedono un percorso di

circa un'ora, dalla partenza al rientro in porto. Il biglietto (15 euro intero; 11 euro ridotto under 30; 6 euro ridotto under 14) include la navigazione e ai partecipanti verrà inoltre offerto un aperitivo a bordo.

Domani alle 21 il percorso si concluderà con l'approdo al Teatro Sociale di Gualtieri.

Da giovedì 11 settembre a domenica 14 settembre Gualtieri s'illumina con otto imperdibili concerti e numerosi ospiti tra interpreti e compositori.

Saranno attraversate cinque differenti location del territorio, tra ambienti naturalistici inediti e luoghi del cuore del festival e di Ezio Bosso, su tutti il Teatro Sociale e Piazza Bentivoglio. Il festival farà vibrare anche il Salone dei Giganti di Palazzo Bentivoglio, recentemente restaurato e riaperto al pubblico: uno spazio assolutamente unico, un altro tesoro da scoprire.

Il Buxus Consort Festival nasce con il sostegno istituzionale di ministero della Cultura, Regione Emilia Romagna, Comune di Gualtieri, con Coopservice nel ruolo di main partner, in collaborazione con Siae Per chi crea, con il contributo di Bacchi Spa, G.D.A coesia compa-

ny, con il patrocinio di Po Grande-Mab Unesco e dei Comuni di Sorbolo-Mezzano, Boretto e Guastalla e si sviluppa con la collaborazione di Teatro Sociale di Gualtieri, Digital Records, Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Tutte le informazioni relative al festival si possono trovare sul sito dedicato www.buxusconsortfestival.it.

I biglietti per i concerti possono essere acquistati in pre-vendita attraverso il circuito Vivaticket, online o nei punti vendita autorizzati. Maggiori informazioni a questa pagina: www.buxusconsortfestival.it/biglietteria. ●

**Verso
la quattro
giorni
di musica
dedicata
al grande
Maestro
Ezio Bosso**

Una serie di concerti
in navigazione previsti
oggi e domani
anticipano
il Buxus Consort Festival



Sopra
Ezio Bosso,
compianto
compositore,
pianista
e direttore
d'orchestra



Peso:44%

Giorgio Lambri

giorgio.lambri@liberta.it

● Tra mille speranze il Piacenza si appresta ad affrontare il campionato di serie D: dal 7 settembre al 3 maggio saranno 34 avvincenti sfide calcistiche di cui 17 lontano dal Garilli, in Emilia Romagna, Lombardia e Toscana. “Non c’è luogo al mondo in cui l’uomo è più felice che in uno stadio di calcio” sosteneva Albert Camus. “Forse in un buon ristorante” precisa il sottoscritto, con il naturale matrimonio delle due gratificanti azioni, a suggello di trasferte d’altri tempi, comunque iniziate o concluse con il rito della convivialità e dunque con le gambe sotto il tavolo, tra amicitiosi.

Quello che propongo in questa doppia pagina è un ghiotto gioco sportivo-gastronomico: accompagnare in letizia la squadra

di Franzini in questi cimenti esterni, selezionando ogni volta un buon ristorante con cui iniziare la giornata. Tanto per stare vicino alla mia rubrica domenicale, programmare 17 trasferte in stile “Pansa & Tasca”. Ci proviamo?

14 settembre - ore 15 **Cittadella Vis Modena**

Eludendo le costose scelte gourmand stellate (“Francescana”, “L’Erba del Re” e “Gatto verde”) io mi orienterei verso la rustica ma formidabile **“Trattoria Pomposa - Al re gras”, in città**, con una



Peso:45%

fragrante cucina emiliana, rivisitata in alcune preparazioni per dare un tocco più moderno. Tra i primi, tortellini in brodo di gallina oppure con crema di parmigiano 24 mesi; tra i secondi, un'ottima trippa con bruschetta, mentre il Lambrusco scivola giù che un piacere (si raccomanda di scegliere un buon Grasparròsa di Castelvetro).

24 settembre - ore 15 **Rovato Vertovese**

Anche qui - nel giro di qualche decina di chilometri - ci sarebbe la possibilità di "danzare" tra sei o sette stellati, bistellati (su tutti Philippe Leveille al "Miramonti l'Altro") e tristellati ("Da Vittorio) ma da buoni piacentini scegliamo qualcosa di più sobrio ma comunque appagante. Proprio a Rovato, segnalato da Michelin, c'è la cucina italiana e contemporanea di "Al Malò" con un piatto, dicono, imperdibile: "piccione (come un'anatra all'arancia)" e tra i primi la "doppia pappardella ripiena di coda di manzo, fondo di carne, ragù di primizie e crema di ortiche". Inevitabile bere bollicine autoctone di Franciacorta.

5 ottobre - ore 15 **San Giuliano City**

La vicinanza con Piacenza consiglierebbe di partire dopo mangiato, ma se volete comunque onorare l'usanza del pranzo in trasferta potreste trovare conforto, proprio a San Giuliano Milanese, nella "Antica Osteria La Rampina", considerando che già nel 1848 le cronache narrano che il generale Radetzky, in fuga da Milano durante i moti delle Cinque Giornate, abbia accampato l'esercito proprio nel cortile del-

la Rampina. Vi dico solo questo, il ristorante si fregia di un titolo che non trascurerei: miglior ossobuco d'Italia, anzi, per la precisione il piatto unico "ossobuco di vitello con risotto alla milanese" (40€) che abbinerei a un robusto San Colombano Rosso o a una Barbera.

19 ottobre - ore 15 **Palazzolo 1913**

Prima scelta per la trasferta di Palazzolo sull'Oglio è certamente l'**Osteria della Villetta**, bib gourmand Michelin, da oltre cent'anni baluardo della tradizione. Trovate il pesce di lago, la trippa in brodo, le frattaglie di vitello ed altre ricercatezze per veri ghiottoni con un'appropriata carta dei vini. Seconda scelta, sempre in paese, **La Corte**, cucina creativa che esalta materie prime locali come il formaggio bagoss, principale ingrediente dei ravioli. Tartufo bianco e nero abbinato a tagliolini hand made e una scelta in carta di 3mila vini.

26 ottobre - ore 14:30 **Tuttocuoio**

Anche a San Miniato, su uno strategico colle a metà strada tra Firenze e a Pisa, potete orientarvi tra due scelte. Il **Pepenero** di Gilberto Rossi, dove tra carne e pesce trionfa il tartufo bianco, ma anche una cucina colorata che propone chicche tipo il "tortello ripieno di panzanella, ragù di coniglio e polvere di olive" o i



Peso:45%

“pansotti ripieni di baccalà, crema di scarola, olive e capperi”. Ma c’è anche un piano B che si chiama **Papaveri e Papere** (decisamente friendly per noi piacentini!) sempre in paese, con le invenzioni territoriali e mediterranee di chef Paolo Fraschi. I clienti caldeggiano gli “spaghettoni (tirati in casa) con vongole, zucchine e parmigiano. Anche qui considerando che ci si trova nella patria del tartufo bianco delle Colline Sanminiatesi.

9 novembre - ore 14:30

Progresso

Siamo a Castelmaggiore, cuore dell’Emilia, ma la scelta non può che cadere su **Iacobucci** e su uno chef campano che ha creato uno straordinario ponte culinario tra la sua terra natale e il territorio bolognese. Con trovate che gli sono valse la stella Michelin tipo il “bottono di coniglio leprino alla genovese”, una ricetta partenopea in stile stufato accompagnata da una crema di scamorza ed erbe aromatiche e impreziosita da scaglie di tartufo nero locale. Suggestivo il menù storico a 99€ a persona, vini esclusi.

23 novembre - ore 14:30

Trevigliese

A Treviglio sono purtroppo chiusi la domenica il grande classico stellato, San Martino, e il suo fratellino - il Marelet - sempre della famiglia Colleoni, eccellente osteria contemporanea.

Ma a soli sei chilometri, nella vicina Caravaggio, è in agguato il **Cut**, con una interessantissima cucina di pesce che si esprime, senza fronzoli, in ricette schiette che promuovono prodotti di alto livello come i gamberi crudi adagiati sulla burrata che ac-

compagnano tagliolini fatti in casa e cucinati con sugo di melanzane.

7 dicembre - ore 14:30

Pro Sesto

Anche qui la domanda è inevitabile: vale la pena di pranzare “fuori” per una trasferta di soli 75 chilometri, in una città della periferia milanese che non presenta particolari attrattive? Perché no? Magari per provare, a poca distanza dallo stadio, il ristorante **85 Bistrot** dello chef-patron Daniele Ferrari, segnalato Michelin, con le sue riletture della cucina della Madunina come la “costoletta di vitello alla milanese” o il sontuoso “ossobuco di vitello in gremolada con risotto alla milanese”.

21 dicembre - ore 14:30

Crema

Qui non ho nessun dubbio e ve lo dico per ripetute e goduriose esperienze personali: a Ripalta Cremasca (5 km. dallo stadio) vi aspetta un oste tanto benevolmente “matto” quanto geniale,

Stefano Fagioli e la sua **Trattoria Via Vai**. Vi si celebrano tutte le specialità del territorio, dagli animali da cortile ai celebri tortelli dolci cremaschi, mentre in carta non manca praticamente mai un formidabile foie gras. La carta dei vini? Scendete in cantina per sceglierne la bottiglia... sarà commozione pura!



Peso:45%

4 gennaio - ore 14:30

Desenzano

Facile ma costoso scegliere lo stellato - dal 1992 - **Esplanade** con piatti di perfetta architettura moderna tipo i "bottoni ripieni alla crema d'uovo, sarde di lago, finocchietto selvatico e salsa al franciacorta". Ma se non volete asciugare troppo la carta di credito merita anche il **MoS** con Stefano Zanini che nel centro storico del paese ha dato nuova vita a una vecchia trattoria. Tre menù da 98, 85 e 65€ possono guidarvi in una cucina spontanea e traboccante prodotti locali con piatti di pesce crudo anche di lago, riso arrosto alla gardesana (con la tinca) e trota marmorea.

18 gennaio - ore 14:30

Imolese

Per una volta potreste fare una pazzia al bistellato **San Domenico** di Imola, magari prenotando la chef's table - "Saletta 22" - che permette di ammirare all'opera i cuochi di questo ristorante dal fascino senza tempo. Ma se volete un pranzo meno impegnativo potete trovare ristoro all'**Hostaria 900** assaggiando ad esempio un prezioso primo piatto locale come i "tortelli ripieni di patata di Bologna Dop" o i "garganelli di Imola al pettine cucinati alla zingara" o ancora - considerato che saremo a gennaio - i "cappelletti in brodo di cappone". Dalla carta dei vini non mancate di scegliere bottiglie emiliane.

1 febbraio - ore 14:30

Pistoiese

Per un trionfo di autentica "toscanità" l'indirizzo giusto è l'**Osteria del Canbianco**, nell'omo-

nima strada di Pistoia, con incredibili proposte sul "quinto quarto" (tris di frattaglie, trippa alla fiorentina, trippa frita, insalata di trippa, polpette o minipanino di lampredotto) ed altre chicche per stomaci forti tipo il "risotto al piccione", i "pici alla lepre" ed il "coniglio ripieno di salsiccia e patate". Dalla carta dei vini attingete ovviamente del Chianti o comunque dei muscolosi vini autoctoni.

15 febbraio - ore 14:30

Sasso Marconi

Scelta obbligata: **Casa Mazzucchelli**. Sulla prima collina dell'Appennino bolognese non vi dovette perdere il sorprendente concept di cucina della chef Aurora Mazzucchelli: contemporaneo, innovativo, elegante, autentico e avvolgente, dove il concetto di casa sta a testimoniare il valore dell'esperienza e il senso di famiglia. Una cifra stilistica che sposa perfettamente l'arte bianca e il mondo dei panificati. Ecco qualche suggestione tanto per farvi venire l'acquolina in bocca: "anguilla frita con lievito madre liquido, salse al pepe e friggirelli, gel di Yuzo, bergamotto candito e caramello d'albicocca"; "sella di coniglio in crosta, salsa ai capperi, olive candite e verdure dell'orto in agrodolce"; "lumache nel prato: sfoglia all'olio farcite con lumache di terra, servita con erbe aromatiche".

8 marzo - ore 14:30

Correggese



Peso:45%

In paese c'è l'**Osteria del Filosofo**, trionfo di convivialità per capire la quale occorre tenere presente che con il termine "filòs" o "fer filòs" in dialetto reggiano si indica il costume ampiamente diffuso fino alla prima metà del '900 di riunirsi nelle ore pomeridiane o più spesso serali, per conversare con familiari, vicini ed amici. Vi consiglio i "cappellacci al pesto di mortadella, pasta verde marchiata al ristretto di Lambrusco e granello di pistacchi tostati".

In alternativa a pochi chilometri di distanza, a Carpi, c'è "**Il Barolino**", genuina cucina regionale. I tortellini alla crema di parmigiano sono un must: porzione abbondante e qualità dei piccoli fagottini chiusi rigorosamente a mano.

29 marzo - ore 14:30 Lentigione

A cinque chilometri dal campo sportivo, a Ghiarole, la popolare **Osteria La Golena**, minima spesa e massima resa, da provare le paste fatte in casa. Tipica osteria della bassa reggiana con una varietà notevole di tortelli e carni

in umido. Particolarmente apprezzati a giudicare dalla recensioni anche i dessert con l'ormai difficilmente trovabile ma deliziosa zuppa inglese, tiramisù e cheesecake. Un'altra felice scelta può essere quella di spingersi fino a Brescello (6 km. da Lentigione) e infilarsi nella "**Bottega del paese di Don Camillo**" per rimpinzarsi esattamente come il povero Fernandel dopo il digiuno di protesta in particolare con i deliziosi primi in porzioni XXL.

12 aprile - ore 15:00 Sant'Angelo Lodigiano

Alla periferia di Lodi e a 12 km. dallo Stadio Chiesa, teatro nel passato di agguerrite sfide per i biancorossi, ci sono lo stellato **La Coldana** e lo chef Proietti Refrigeri (ex Villa Naj a Stradella) che propone la sua cucina innovativa e piacevolmente tecnica, da non perdere il "risotto con crema di cipolle e anguilla arrosto", capolavoro di intensità, gusto e morbidezza. Se l'esborso vi sembra eccessivo, dirigetevi verso il più popolare **La Gallina Felice** a Casaletto Lodigiano (9 km. da Sant'Angelo) per una gustosa cu-

cina da trattoria a base di "Carnaroli al Bonarda con gelato al Grano Padano", "lesso misto (lingua di vitello, cappello del prete, pesce di manzo, biancostato e cotechino) con salsa verde, mostarda, sorbetto al limone e salsa", "rollè di coniglio porchettato" ecc. ecc.

29 aprile - ore 15:00 Tropical Coriano

A soli 5 km. dallo Stadio Grandi di Coriano, ma all'interno della suggestiva Comunità di San Patrignano, dove si trovano coltivazioni, allevamenti e caseificio, il nuovo e talentuoso chef Giuseppe Biuso propone la sua filosofia di cucina fatta di materie prime eccellenti e una tecnica moderna e creativa. Piatti mediterranei che traggono anche ispirazioni dalla sua terra natia - la Sicilia - senza negliere specialità vege-



Peso:45%

Yoox, lavoratori verso lo sciopero “Tutti i tagli sulle nostre spalle”

Da lunedì le assemblee sindacali, dopo l'avvio di 165 licenziamenti in città, il governatore de Pascale: “Difendere l'occupazione”

di **MARCO BETTAZZI**

La riorganizzazione di Yoox «non può essere fatta sulle spalle dei lavoratori», così com'è «avrà un impatto enorme sul territorio». I sindacati lanciano in questo modo l'avvio, da lunedì, della mobilitazione dei dipendenti del colosso dell'e-commerce dopo l'avvio di 211 licenziamenti in Italia, di cui la maggior parte, ben 165, tra Zola Predosa e l'Interporto.

Un taglio drastico, che l'azienda spiega con le perdite ingenti subite dal gruppo negli ultimi due anni (oltre due miliardi), ma che trova la reazione di sindacati, istituzioni e lavoratori, che dunque da lunedì prenderà la forma di proteste vere e proprie. Per quel giorno infatti le sigle del commercio di Cgil e Cisl hanno indetto assemblee sia a Bentivoglio che a Zola Predosa durante le quali verrà deciso come organizzare le 16 ore di sciopero già proclamate a livello nazionale.

Gli esuberanti, messi nero su bianco dall'azienda nella lettera inviata a sindacati e istituzioni, sono esattamente 134 all'Interporto su 403 dipendenti, e 31 su 464 a Zola

Predosa. Tagli che per l'azienda sono inevitabili e «strutturali», si legge nella lettera di avvio della procedura, tanto da non contemplare «alternative possibili» al licenziamento come la cassa integrazione, e nemmeno incentivi all'esodo. Una posizione dura contro cui si scagliano i sindacati, che negli ultimi due anni avevano espresso preoccupazioni per l'andamento di Yoox. «Durante gli incontri – dicono Mariano Vendola della Cgil e Silvia Balestri della Cisl – l'azienda ha escluso il ricorso a licenziamenti trincerandosi però dietro risposte vaghe e di facciata, senza mai entrare nel merito di piani industriali». La società poi, continuano, «ha deciso scientemente di non aprire nessun tavolo di confronto per la gestione della crisi che avrebbe potuto prevenire un così alto numero di licenziamenti». Per questo Cgil e Cisl esprimono «profonda indignazione» per i licenziamenti, chiedono il loro ritiro e avvertono che sono pronte «a valutare ogni possibile azione per tutelare i lavoratori», anche perché sul territorio ci sono strumenti utili per attenuare l'impatto della ristrutturazione del gruppo.

Anche la Regione lo chiede. «La vicenda di Yoox ovviamente ci preoccupa e la stiamo tenendo sotto

grande attenzione», ha detto ieri il presidente Michele de Pascale, che intende «difendere il lavoro che c'è» e le «eccellenze produttive» presenti sul territorio. «Penso ci siano le condizioni per trovare una soluzione che non abbia un impatto sociale», aggiunge il vicepresidente Vincenzo Colla, che intende coinvolgere anche il ministro delle Imprese e chiede all'azienda «di abituarsi a stare in questa regione», perché posizioni così dure «non sono nella nostra storia di gestione delle crisi». Intanto il deputato Pd Andrea De Maria ha presentato un'interrogazione al ministro Adolfo Urso, mentre la consigliera regionale Pd Simona Lembi parla di «schiaccio ai lavoratori».



L'interno dell'azienda Yoox



Peso:37%

Ecco tutte le edicole aperte in provincia

L'elenco dei rivenditori dove acquistare il nostro giornale per non perdere nessuna novità e nessun aggiornamento

Di seguito, la lista dei punti vendita aperti nel territorio bolognese anche durante il giorno festivo.

Anzola dell'Emilia: Video One di Chiarini Caterina, via C. Goldoni 51/C; Anzola dell'Emilia: Peri Laura & C., via A. Gramsci 14;

Argelato: Edicola Argelato, via Centese 118; Argelato - Funo: Gd Media Service S.r.l., via Don Pasti 26; Argelato - Funo: Gd Media Service S.r.l., via Galliera 11; Argelato - Funo: Mariotti Manuela, via Galliera 161; **Baricella:** Gnaccarini Cinzia, via Roma 249; **Bazzano:** Edicola Graziosi, via E. De Amicis 2; **Bentivoglio - San Marino:** Stabe, via Gandhi 2/C; **Budrio:** Edicola Del Borgo, via Andrea Costa 3; Budrio - Mezzolara: Le Cafè di Angela Zani & C., via Riccardina 156; **Calta:** piazza G. Marconi 1/G; Calderara di Reno - Longara: Edicola Longara, via Longarola 54/A.

Casalecchio di Reno: Edicola F.lli Chiarini di C. e S. Chiarini & C., via Bazzanese 17; Casalecchio di Reno: Edicola Meridiana, piazza Degli Etruschi 30; Casalecchio di Reno: Gd Media Service S.r.l., piazza Degli Etruschi 2; Casalecchio di Reno: Gd Media Service S.r.l., via Marilyn Monroe 2; Casalecchio di Reno: La Piazzetta, Galleria Ronzani 7/9; Casalecchio di Reno - Croce: Edicola Porrettana, via derara di Reno: M.T Italia di TePorrettana 84; Casalecchio di Reno - San Biagio: Scandellari Angela, via Caduti Cefalonia 10/3; **Castel d'Aiano:** Tondi Riccardo, via Lollini 2/4; **Castel di Casio - Badi:** Borri Paola, via Torrenuova 4; **Castel Guelfo:** Ricci Maccarini Elisa, piazzale S. Alighieri 16/B; **Castel Maggiore:** Cedel, via Lirone 44-Bis; Castel Maggiore: Edicola F.lli Roda, via A. Gramsci 196/C; Castel Maggiore: Gd Media Service S.r.l., via A. Gramsci 211; Castel Maggiore - Trebbo di Reno: Edicola Trebbo di

Reno, via Lame 96; Castel Maggiore - Trebbo di Reno: Trebbo Di Reno Emilianpress, via Lame 96.

Castel San Pietro Terme: Edicola Del Cassero, piazza Martiri Partigiani 1; Castel San Pietro Terme: Gd Media Service S.r.l., via Roma 18; Castel San Pietro Terme: Gjemme, via G. Matteotti 76; **Castello d'Argile:** Wang Hui Jing, circonvallazione Est 23/A; **Castello di Serravalle:** Vespi Diana, via S. Apollinare 1273; **Castenaso:** Gnudi Luigi, via Nasica 103/3; Castenaso: L'Edicola Della Piazza, piazza Marie Curie 1; Castenaso - Villanova: Angela di Lan Suiqin & C., via Tosarelli 201/C; Castenaso - Villanova: Edicola Centronova, via Villanova 29; Castenaso - Villanova: Gd Media Service S.r.l., via Villanova 29; **Castiglione dei Pepoli:** Bardazzi Gianni, via S. Lorenzo 35; Castiglione dei Pepoli - Baragazza: Baldi Angelo G., via Sant'Antonio 1; Castiglione dei Pepoli - Lagaro: Alessandrini Luca, via Del Corso 75; **Crespellano:** Bar Speedy, via G. Garibaldi 51; Crespellano: Edicola Il Piccolo Tempio, via Michele Ferro 7; Crespellano: Gd Media Service S.r.l., via Provinciale 284; Crespellano - Pragatto: Orsi Massimo, via Provinciale 225; **Crevalcore:** Edicola Tandem, via G. Matteotti 14; Crevalcore: L'Edicola di Lodi Novella, viale G. Amendola 330/F; **Gaggio Montano** Comani Matteo, piazzetta Tonino Zaccanti 6/7; Gaggio Montano - Pietracolora: Ferrari Valeria - Giuliana, via Paolo Fabbri 12; Gaggio Montano - Silla: La Scommessa di Corradini Barbara, via J.F. Kennedy 25; **Granaglione - Ponte Venturina:** Cassarini Alberto, via Nazionale 42; **Granarolo dell'Emilia:** Edicola Granarolo di Poli Andrea, via San Donato 209; Granarolo dell'Emilia: Sales Service, via Porrettana 41/A; Granaro-

lo dell'Emilia - Quarto Inferiore: Alves Food, via Risorgimento 2;

Grizzana Morandi: Calisti Giuseppina, via Pietrafitta 50; Grizzana Morandi - Pian di Setta: Nanni Veronica, via Ponte Locatello 9/B; Grizzana Morandi - Pioppe di Salvaro: Mignano Patrizia, via Salvaro Pioppe 27.

Lizzano in Belvedere: Cock's Bistrot di Fioresi Valerio, via Baruffi 26; Lizzano in Belvedere - Querciola: Mini Sabrina, piazza Don L. Lenzi 7; Lizzano in Belvedere - Vidiciatico: Fabbri Debora, via G. Marconi; **Loiano:** Bar Tacco 12, via Roma 5/6; Loiano - Quinzano: Benni Massimo, via Zena 3; **Malalbergo - Altedo:** Edicola Altedo, via Nazionale;

Marzabotto: Preiti Alex, piazza Dei Martiri Delle Fosse Ardeatine; **Medicina:** Giuggioli Paolo, via Libertà 63/65; Medicina: Il Graffio, via Argentesi 24/B; Medicina: Nonsologgiornali, via Licurgo Fava 421/11; Medicina - Villa Fontana: Gemelli Maria Grazia, via E. Dalla Valle 29.

Minerbio - Ca' de Fabbri: Il Tempio, via Nazionale 20; **Molinella:** L'Edicola di Sgargi, via G. Mazzini 122; Molinella - San Martino in Argine: Arcobaleno, via Sant'Elena 51; Molinella - San Pietro Capofiume: E d i c o l a Sweet Angel, via Severino Ferrari 128/130; **Monghidoro:** Bar Pineta, via G. Garibaldi 31; **Monte San Pietro:** La Ricerca Del Gusto, via Lavino 503/A; Monte San Pietro - Calderino: Prima Pagina, piazza Case Bonazzi; Monte San Pietro - Calderino: Rusticelli Ciro, via Lavino 85/C; **Montevoglio:** L'Edicola di Benelli Mauro, piazza Della Libertà 24; **Monzuno:** Suppini, piazza 24 Maggio 12/A; Monzuno - Vado: Amatulli Agata, via Stazione 8;



Peso:97%

Monzuno - Rioveggio: Edicola Cartoleria Morena, via Provinciale 16/B.

Ozzano dell'Emilia: Caffè Paradiso, piazza S. Allende 64; Ozzano dell'Emilia: Edicola Ozzano,

via L. Galvani 49; Ozzano dell'Emilia: Manzali Marco, via Emilia 416; Ozzano dell'Emilia - Loc. Campana: Genova Giuseppe, via Emilia 570/B; Ozzano dell'Emilia - Ponte Rizzoli: Edicola Ponte Rizzoli, via Stradelli Guelfi 42; **Pianoro:** Dondini Anna, via Risorgimento 2; Pianoro: Edicola Del Parco, viale Resistenza 203; Pianoro: Tabaccheria La Luna, via Nazionale 34; Pianoro - Carteria di Sesto: Bernasconi Angelo, via Andrea Costa 136; Pianoro - Livergnano: Bar La Rupe di Jessica Pelagalli, via Nazionale 254; Pianoro - Pian di Macina: Edicola Montaguti Francesca, piazza G. Garibaldi 2; Pianoro - Rastignano: Edicola M.G., via Andrea Costa 45/H; **Pianoro Vecchio:** Villa Giulia, via F.lli Dall'Olio 2.

Pieve di Cento: Edicola Porta Asia, circonvallazione Levante 33; Pieve di Cento: Il Papiro, piazza Andrea Costa 12; **Porretta Terme:** Rinaldi Simone, piazza Libertà 68/A; **Sala Bolognese** - Padulle: Cavazza Andrea, piazza Sarti 1; **San Benedetto Val di Sambro:** Stefanini Roberto, via G. Marconi 7; San Bene-

detto Val di Sambro - Madonna dei Fornelli: Musolesi di Malchia Aldrovandi e C., piazza Della Neve 4; San Benedetto Val di Sambro - Pian Del Voglio: La Bottega

Dell'Orefice di Brusori V., via Appennino 32.

San Giorgio di Piano - Statico: Chicca Cream, via Dell'Artigianato 1; **San Giovanni in Persiceto:** Bar Poggio, via Bologna 135; San Giovanni in Persiceto: Bignardi Stefano, corso Italia 68; San Giovanni in Persiceto: Conad San Giovanni in Persiceto, via Elsa Morante 6; San Giovanni in Persiceto: Flami & Loris, circonvallazione Liberazione; San Giovanni in Persiceto: Marco Scopece Rivendita Tabacchi, circonvallazione Italia 48; San Giovanni in Persiceto - Le Budrie: Serra Silvana, via Borgata Casale 5; San Giovanni in Persiceto - San Matteo della Decima: Molinari Mirna, via Cento 229.

San Lazzaro di Savena: Cusi Andrea, via J.F. Kennedy 19; San Lazzaro di Savena: Edicola Pulce di Cappato, via Galletta 12; San Lazzaro di Savena: Gd Media Service S.r.l., via Carlo Jussi 16; San Lazzaro di Savena: Gd Media Service S.r.l., via J.F. Kennedy; San Lazzaro di Savena - Cicogna: Edicola Cicogna di Barratti Elio, via Donini 63; San Lazzaro di Savena - Ponticella: Govoni Gabriele, via Edera 45.

San Pietro in Casale: La Piazza

Edicolibreria, via G. Matteotti 87; San Pietro in Casale - Macca-retolo: La Bottega Di Leila, via Setti 207; **San Vincenzo di Galliera:** Caffè Via Veneto di Mohamed Hossni, via Vittorio Veneto 27/B; **Sasso Marconi:** Al Giornalier di Serenari, via Porrettana 157; Sasso Marconi: Edicola Centro, via Porrettana 260/2; Sasso Marconi: Gd Media Service S.r.l., via Medani; **Savigno:** Giornaliera Dei Tigli, via G. Marconi 40; **Valsamoggia:** Guccini Lorenzo, via Provinciale 344; Valsamoggia: La Sai L'Ultima?, largo Don Dossetti 13; **Vergato:** Bar Falco D'Oro di Jessica Raso, via Venola 27; Vergato: L'Edicola Dei Giardini, piazza Della Pace; Vergato - Cereglio: Ricci Claudia, via Provinciale 45; Vergato - Riola: Iacopini Elena, via Nazionale 99; **Zola Predosa:** Gervasi Paolo, via Risorgimento 272/De; Zola Predosa: Mapa, via Risorgimento 232/D; Zola Predosa: Peter Pan, via Risorgimento 183/H; Zola Predosa - Riale: Vecchietini Riccardo, via Risorgimento 21

IL TERRITORIO

Dall'Appennino alla Bassa, tutte le informazioni dai Comuni del Bolognese

IN EVIDENZA

Fatti di nera e politica, raccontati cercando di leggere i cambiamenti della società

UNA PIACEVOLE ROUTINE

La compagnia de il Resto del Carlino anche al rientro dalle meritate vacanze



Il Carlino è un piacere a cui i lettori non vogliono rinunciare nemmeno di domenica



Peso:97%

Muore in moto davanti al marito

San Giorgio, schianto contro auto: la 41enne era sul mezzo guidato dal coniuge. Due vittime in tre giorni sulle strade **Pederzini a pagina 20**

In moto contro un'auto, muore davanti al marito Guidava lui la Kawasaki

La vittima, di 41 anni, era residente a San Pietro in Casale. Traffico in tilt
Indagini sulla dinamica: l'ipotesi è che il bolide abbia tamponato l'Audi

SAN GIORGIO

Un incidente mortale, l'ennesimo, quello di ieri pomeriggio sulle strade della provincia bolognese. A perdere la vita la 41enne Ghilian Adnana Teodora, residente a San Pietro in Casale. Ma torniamo ai fatti. Erano da poco passate le 13.30.

La 41enne era, con il marito coetaneo che guidava, in sella a una moto Kawasaki Versys. I due erano nella corsia che da San Pietro e Galliera va verso San Giorgio sulla sp4 che, in quel punto, è nota anche come via Poggio Renatico.

Davanti alla moto un'auto, un'Audi, condotta da un 50enne della zona, che procedeva nella stessa direzione della coppia. A un certo punto, però, all'altezza dell'incrocio con via Mascherino la tragedia. Per cause ancora da chiarire pare, dai primi rilievi delle forze

dell'ordine, che la moto abbia tamponato la macchina che li precedeva.

L'impatto è stato devastante: la 41enne è stata sbalzata con violenza al suolo a diversi metri dal punto dell'impatto. Il colpo le è stato fatale ed è rimasta al suolo priva di vita sotto lo sguardo attonito del marito che è rimasto quasi illeso.

L'uomo, infatti, è stato portato in codice di minor gravità all'ospedale di Bentivoglio. Sul posto, avvisati dagli altri automobilisti che transitavano in zona, sono arrivati i sanitari del 118 con un'ambulanza e, vista la gravità della donna, anche con un elicottero. I soccorsi hanno provato a lungo a rianimare la 41enne, ma per lei non c'era già più nulla da fare e ne è stato dichiarato il decesso.

Insieme ai sanitari sul luogo dell'incidente sono arrivati anche gli agenti della polizia locale Reno Galliera con quattro pattuglie. Spetta a loro

ora ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto anche se al momento, come detto, sembrerebbe che sia stata la moto a tamponare l'auto. La strada, una provinciale sempre molto trafficata, soprattutto all'ora di pranzo, perché collega i territori dei Comuni di Argelato, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Galliera, è rimasta chiusa al traffico per oltre due ore in entrambe le direzioni di marcia, causando lunghe code: questo si è reso necessario per permettere dapprima i soccorsi, poi i rilievi e lo sgombero della carreggiata dai mezzi incidentali e dai detriti.

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPATTO DEVASTANTE

La donna è stata sbalzata per diversi metri
Provinciale chiusa per oltre due ore



Peso: 33-1%, 52-50%



I soccorsi giunti in via Mascherino, ieri all'ora di pranzo, a San Giorgio di Piano



Peso:33-1%,52-50%

Schianto fatale con il parapendio Oggi l'ultimo saluto

Il funerale del 36enne Guidi
nel parco 2 agosto 1980

Sarà oggi l'ultimo, doloroso saluto al 36enne Giacomo Guidi. La cerimonia funebre si terrà alle ore 16 nel parco 2 agosto 1980. Guidi domenica scorsa si era recato a fare parapendio sull'Appenino tosco emiliano, nei pressi di Firenzuola, poco dopo il confine con Monghidoro. Una disciplina questa che, insieme all'arrampicata, praticava da anni e con passione. Qualcosa, però, domenica è andato storto e Giacomo è precipitato nel vuoto.

Da anni, quasi venti, lavorava alla Marposs di Bentivoglio ed è stato proprio un suo collega, nei giorni scorsi, a fargli un

commovente saluto sui social: «Giacomo, Jeck, alla fine te ne sei andato vivendo la tua passione. Siamo senza parole, hai lasciato un grandissimo vuoto tra noi, i tuoi amici del lavoro. Non colleghi, ma amici. Sei arrivato cinnazzo, siamo cresciuti assieme al lavoro. Come saranno le pause pranzo senza i video che guardavamo tutti assieme alla macchina del caffè di reparto? Senza i video dei tuoi voli che ci mostravi con orgoglio? Nulla sarà come prima al lavoro, qualcuno potrà anche fare quello che facevi tu, ma nessuno porterà lo stesso spirito che portavi tu. Ciao Jeck».

Gli fa eco un altro amico di Guidi: «Giacomino, il tuo spirito libero e la tua passione per la vita saranno sempre nei miei ricordi, e confermo che non sei mai stato un semplice collega, ma un carissimo 'Amico'. Ciao Giacomo».

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:17%

Gualtieri, omaggio a Ezio Bosso

Un concerto in navigazione

Domani sulla motonave 'Padus' il Quartetto Ipazia. Dall'11 al 14 la kermesse dedicata al grande compositore

Dall'11 al 14 settembre Gualtieri ospita ancora una volta il Buxus Consort Festival, dedicato alla memoria del grande musicista e compositore Ezio Bosso. Ma il festival viene anticipato da alcune iniziative già in questa settimana, con concerti in navigazione sulla motonave Padus, con protagonista il Quartetto Ipazia con musiche da «Io non ho paura» di Bosso: stamattina alle 11 da Mezzani (Parma), domani alle 11 dal lido Po di Boretto e alle 18 dal lido di Guastal-

la, con l'approdo alle 21 al teatro Sociale di Gualtieri, con l'esibizione completa.

Dall'11 al 14 settembre sarà poi la volta di altri concerti, tutti a Gualtieri, tra il Salone dei Giganti, Porto Vecchio, il teatro, piazza Bentivoglio.

Tutte le informazioni sul sito internet: www.buxusconsortfestival.it.



Peso: 17%

Biennale Arte Chi si prenderà cura del Padiglione Italia? Dieci in lizza

In attesa di conoscere
la rosa di tre curatori
da sottoporre
al ministro Giuli

**Marilena Pirrelli
Nicola Zanella**

Cinque domande facili facili. Abbiamo interrogato i dieci finalisti in lizza per diventare il curatore del Padiglione Italia alla prossima Biennale Arte di Venezia, nove su dieci ci hanno risposto e potrete leggere le loro affermazioni in forma integrale sul sito [Arteconomy24](http://Arteconomy24.com) (www.ilsole24ore.com/sez/artecconomy), comparando così, anche, le loro capacità di auto-rappresentazione.

Abbiamo chiesto di raccontarci il loro percorso professionale, i loro punti forti, quali Padiglioni, nazionali ed internazionali, hanno apprezzato di più, che significato ha rappresentare l'Italia alla Biennale e come se la cavano con il fundraising visto che da bando il MiC mette 800 mila euro il resto va integrato con fondi privati. La rosa dei dieci finalisti è composta da profili molto diversi tra loro, alcuni nomi sono inaspettati: non i soliti noti che si sono susseguiti nelle short list degli ultimi anni. La decisione si aspetta a breve visto che il termine per la consegna del progetto era fine agosto. L'incarico è prestigioso ma costellato di insidie e negli anni ha sollevato non poche polemiche: fanno parte del gioco e sottolineano la rilevanza del ruolo. Come l'ultima edizione, curata da Luca Cerizza con il solo show di Massimo Bartolini che fu annunciato fuori da ogni cerimonia dall'ex sottosegretario Vittorio Sgarbi in cui la leggenda narra che il prescelto, prima del ribaltone finale, fosse Lorenzo Balbi con l'artista Lara Favaretto.

La scelta è affidata al ministro Alessandro Giuli e la terna finale sarà decretata da una giuria composta dal Diret-

to Generale Creatività Contemporanea e Commissario del Padiglione Italia Angelo Piero Cappello, in veste di presidente, insieme a Claudio Varagnoli, presidente del Comitato Tecnico-Scientifico per l'Arte e l'Architettura contemporanea del MiC, il già citato Luca Cerizza, e i professori Ester Coen e Valerio Terraroli. Ognuno dei curatori è chiamato a presentare un solo-show, come avvenuto nelle ultime due edizioni. Eccoli, in rigoroso ordine alfabetico: Ilaria Bernardi, curatrice indipendente può vantare mostre in molte istituzioni, dal Maxxi all'Onu, ha portato l'arte italiana a New York con la mostra «Young Italians». Potrebbe avere ottime carte anche per gli aspetti di fundraising vista la sua collaborazione con l'associazione Genesi nata per volontà di Letizia Moratti. BHMF è un collettivo composto da Justin Randolph Thompson e Janine Gaëlle Dieudji, pongono molta attenzione sulla collaborazione con la comunità e sulla ricerca, hanno infatti fondato insieme il centro di studio «Recovery Plan», Dieudji ha anche molte esperienze come curatrice in istituzioni internazionali, tra cui lo Smithsonian National Museum of African Art. Cecilia Canziani è una curatrice indipendente che spicca per le collaborazioni continuative con artisti emergenti italiani. Grande varietà nei progetti seguiti dalla direzione della Nommas Foundation al progetto corporate Zegn'art fino alla gestione di spazi indipendenti. Per lei curare il Padiglione Italia vuol dire: «Farsi voce di una comunità più ampia, dentro la piattaforma internazionale più prestigiosa per l'arte contemporanea». Grande esperienza internazionale per Valentino Catricalà di base

in Arabia Saudita e con un passato nel Regno Unito, ma è molto attivo anche in Italia dove vanta collaborazioni con Palazzo Reale e Fondazione Prada a Milano e fa anche parte della commissione che assegna i fondi dell'Italian Council. Non abbiamo ricevuto le risposte del trio composto da Alfredo Cramerotti, Aurora Scalera e Clelia Patella, ma visto il loro background il progetto darà sicuramente grande attenzione ai nuovi media. Antonio Grulli, neo direttore del CAMEC di La Spezia, ha grande esperienza con i giovani artisti italiani e sa anche come si cura un Padiglione avendo guidato con successo quello dell'Albania la scorsa Biennale. Molti dei candidati indicano come referenza il Padiglione Italia curato da Cecilia Alemanni nel 2017, ecco, una di loro, Marta Papini in quel Padiglione ci ha lavorato ed è stata l'organizzatrice artistica alla Biennale del 2022. Sa, come si curano mostre di grande rilevanza come quella che ha segnato i suoi esordi «Shit and Die». Samuele Piazza è il più giovane tra i candidati ed è già capo-curatore delle OGR a Torino, uno spazio con dimensioni che ricordano le Tese delle Vergini, è interessato a costruire mostre che abbiano un



Peso: 55%

impatto e rimangono nell'immaginario, come quelle che ha curato di Sarah Sze o di Arthur Jafa. Mostre di grande spessore contraddistinguono anche la carriera di Diego Sileo, il curatore del PAC di Milano, che negli anni si è distinto per la profondità della programmazione e per essere una delle istituzioni che dà più spazio agli artisti italiani. L'acclamata retrospettiva su Adrian Piper viene descritta da Sileo come emblematica della sua visione. Francesco Stocchi, direttore del Maxxi di Roma, ha bisogno di poche presentazioni, in passato ha co-curato la Biennale di San Paolo, per lui il Padiglione Italia: «non è soltanto un evento, ma un'opportunità culturale e civile».

L'assegnazione finale di Giuli dipen-

derà molto dai progetti presentati e dagli artisti scelti, anche in questo caso la rosa è variegata tra big, emergenti e sperimentali. Previsioni del toto-padiglione? Alcuni nomi se vincessero scaterebbero parecchie polemiche, altri sarebbero unanimemente ben accolti.

BIENNALE ARTE. Commissari, curatori, artisti, sponsor e donatori degli ultimi Padiglioni Italia

60° EDIZIONE

Titolo/curatore/anno

«Stranieri Ovunque / Foreigners Everywhere»

diretta da Adriano Pedrosa (20 aprile – 24 novembre 2024)

Titolo del Padiglione Italia

«Due qui / To Hear»

Commissario

Angelo Piero Cappello

Curatore

Luca Cerizza

Artisti

Massimo Bartolini

Fondi pubblici MIC/DGCC + privati/aziende

800.000 + 400mila euro

Sponsor

TOD'S, Banca Ifis

Donors

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Palazzo Bentivoglio (Bo), Acacia – Associazione Amici Arte Contemporanea Italiana, Collezione Mauro De Iorio, Nicoletta Fiorucci, Silvia Fiorucci, Hofima

59° EDIZIONE

Titolo/curatore/anno

«Il Latte dei Sogni»

diretta da Cecilia Alemani (23 aprile – 27 novembre 2022)

Titolo del Padiglione Italia

«Storia della Notte e Destino delle Comete»

Commissario

Onofrio Cutiaia

Curatore

Eugenio Viola

Artisti

Gian Maria Tosatti

Fondi pubblici MIC/DGCC + privati/aziende

600mila + 1,4 milioni di euro

Sponsor

Sanlorenzo, Valentino, Xiaomi

Donors

Anonimo, Gianfranco D'Amato, CIAC - Centro Italiano Arte Contemporanea (Foligno), Cole Frates, Anonimo, Bareva Foundation Fürstentum, Liechtenstein Dedar, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Giuseppe Iannaccone, Francesca Lavazza, Palazzo Bentivoglio (Bo), Spada Partners, Nicole Saikalas Bay e Matteo Bay, Margherita Barberis Canonico, Bulgari, Collezione Mauro De Iorio, Fondazione Ferrarelle ETS, Marchesi Frescobaldi, Palazzo Luce (Le), Sotheby's, Toffoletto De Luca Tamajo e Soci, Tosetti Value - Il Family office, Catherine Vautrin e Tiziano Vudafieri, Giovanna

Forlanelli Rovati, Immobiliare

Cortina, Magaldi Power, MZR

Gedenkstiftung, Zürich

58° EDIZIONE

Titolo/curatore/anno

«May You Live In Interesting Times»

diretta da Ralph Rugoff

(11 maggio – 24 novembre 2019)

Titolo del Padiglione Italia

«Né altra Né questa: La sfida al Labirinto»

Commissario

Federica Galloni

Curatore

Milovan Farronato

Artisti

Enrico David, Chiara Fumai, Liliana

Moro

Fondi pubblici MIC/DGCC + privati/aziende

600mila + 676.620 euro

Sponsor

Gucci, FPT Industrial

Donors

Nicoletta Fiorucci Russo, Founder of Fiorucci Art Trust, Spada Partners, Beatrice Bulgari per In Between Art Film, Martin Hatebur e Peter Handschin, Luigi Maramotti, Mario Nuciforo, Gluck50, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Andrea Zegna, Rika e Dirk Hamann, Studio Legale Giuseppe Iannaccone e Associati, Emmy e Danny Lipschutz Tawil, Frances Reynolds per Istituto Inclusartiz, Muriel e Freddy Salem, Andrea e Francesca Villiani, Gino e Antonella Villiani, Fabio Cherstich, Nadia e Rajeeb Samdani, Antonio e Carla Sersale

57° EDIZIONE

Titolo/curatore/anno

«Viva Arte Viva»

diretta da Christine Macel

(13 maggio – 26 novembre 2017)

Titolo del Padiglione Italia

«Il Mondo magico»

Commissario

Federica Galloni

Curatore

Cecilia Alemani

Artisti

Giorgio Andreotta Calò, Roberto

Cuoghi e Adelita Husni-Bey

Fondi pubblici MIC/DGCC + privati/aziende

600mila + 456.723,11 euro

Sponsor

Fendi

Donors

Dakis Joannou, Rachel e Jean-Pierre Lehmann, Umberta Gnutti Beretta, In Between Art Film, Collezione Maramotti, Nctm Studio Legale, Antonella Rodriguez Boccanelli, Nicoletta Fiorucci,

Founder of Fiorucci Art Trust,

Viglietta Matteo S.p.A. Yuanart

Collection, Francesco Dalla Rovere,

Franco Lizza Elena Manenti,

Fondazione Pastificio Cerere,

Stefano Verzoni

56° EDIZIONE

Titolo/curatore/anno

«All The World's Futures»

diretta da Okwui Enwezor

(9 maggio – 22 novembre 2015)

Titolo del Padiglione Italia

«Codice Italia»

Commissario

Federica Galloni

Curatore

Vincenzo Trione

Artisti

Alis/Filliol, Andrea Aquilanti,

Francesco Barocco, Vanessa Beecroft,

Antonio Biasucci, Giuseppe

Caccavale, Paolo Gioli, Jannis

Kounellis, Nino Longobardi, Marzia

Migliora, Luca Monterastelli, Mimmo

Paladino, Claudio Parmiggiani, Nicola

Samorì, Aldo Tambellini, Kounellis,

Paladino e Longobardi, Parmiggiani e

Gioli, Tambellini, Biasucci, Caccavale

e Aquilanti, Beecroft, Alis/Filliol,

Barocco, Migliora, Monterastelli

e Samorì

Fondi pubblici MIC/DGCC + privati/aziende

750mila + 250-300mila euro

Sponsor

Alitalia

Donors

nessuna disclosure

55° EDIZIONE

Edizione/titolo/curatore/anno

«Il Palazzo Enciclopedico»

diretta da Massimiliano Gioni

(1 giugno – 24 novembre 2013)

Titolo del Padiglione Italia

«Vice Versa»

Commissario

Maddalena Ragni

Curatore

Bartolomeo Pietromarchi

Artisti

Francesco Arena, Massimo

Bartolini, Gianfranco Baruchello,

Elisabetta Benassi, Flavio Favelli,

Luigi Ghirri, Piero Golia, Francesca

Grilli, Marcello Maloberti, Fabio

Mauri, Giulio Paolini, Marco Tirelli,

Luca Vitone e Sisley Xhafa

Fondi pubblici MIC/DGCC + privati/aziende

600mila + 200mila euro

Sponsor

Eni, Comune di Venezia

Donors

145 donatori tra cui Fondazione

Sandretto Re Rebaudengo, Bulgari,

Yvon Lambert, Matteo Viglietta



Padiglione Italia. Biennale Arte di Venezia



Peso:55%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

565-001-001

Crowdfunding per le Tese delle Vergini

A CACCIA DI DONORS

È tutta colpa di Bartolomeo Pietromarchi, curatore del Padiglione Italia del 2013 «Vice-versa», che punito dalle ristrettezze ministeriali si inventò un crowdfunding per arricchire il budget del suo Padiglione Italia con tanto di cena di gala a Roma per stimolare la generosità dei donatori. L'obiettivo era di soli 50 mila euro, riuscì invece a quadruplicare quella cifra ricevendo donazioni private per 200 mila euro. Dai 10 mila a soli 5 euro, i tagli delle offerte, parteciparono dal compianto Matteo Viglietta al grande gallerista parigino Yvon Lambert fino a moltissimi appassionati che hanno tenuto a dare il proprio contributo. Iniziativa lungimirante che ha replicato in Italia esperienze già fatte all'estero come la campagna «Tous Me'ce'nes» del Louvre del 2010.

Nel 2015 per la collettiva «Codice Italia» a cura di Vincenzo Trione erano bastati il supporto para-statale della defunta Alitalia e quello delle gallerie degli artisti coinvolti. Per l'acclamato «Il mondo magico» di Cecilia Alemani (2017) sbucano i grandi nomi di collezionisti in-

ternazionali come Dakis Joannou, ma soprattutto i brand della moda, una costante per i Padiglioni a venire, in questo caso Fendi.

Gucci e FPT Industrial si spartiscono la sponsorizzazione principale della tri-personale «Né altra Né questa: La sfida al Labirinto» curata da Milovan Ferronato, lunga, invece, la lista dei donors capeggiati in questa edizione da un'attivissima Nicoletta Fiorucci Russo.

Ancora più lungo l'elenco per il Padiglione Italia post-pandemico (2022) «Storia della Notte e Destino delle Comete», solo show di Gian Maria Tosatti a cura di Eugenio Viola. Generosità gentilmente ricompensata dalle notti glamour offerte dai due main sponsor Valentino e Sanlorenzo.

Tod's come main partner e Banca Ifis come sponsor hanno, invece, supportato l'ultima edizione «DUE QUI/TO HEAR», il solo show di Massimo Bartolini a cura di Luca Cerrizza. Moria di mecenati rispetto a due anni prima, alcuni habitués hanno preferito puntare sul Padiglione Svizzero curato da Andrea Bellini.

Tra i nomi ricorrenti in più edizioni troviamo In Between Art Film di Beatrice Bulgari, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Spada Partners e nelle ultime due Mauro de

Iorio e Palazzo Bentivoglio di Bologna di Anna Gaia Rossi; molti altri invece non si sono fidelizzati alla causa e si sono dileguati dopo una sola donazione.

Per fare un raffronto con l'estero, il Padiglione Americano rappresentato da un solo show Jeffrey Gibson nel 2024 ha raccolto più di 5 milioni tra i privati a fronte di 375.000 dollari di fondi pubblici.

Che sia per poter ammirare il proprio nome (o brand) risplendere sul cartongesso delle Tese delle Vergini o per autentico spirito mecenatistico/patriotico, anche quest'anno non mancheranno i generosi donatori, molti, nel dubbio, già cooptati nero su bianco alla presentazione del progetto curatoriale.

— N. Z.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%